

recensioni

Da Michelangelo, l'Aurora, tombe dei Medici a Firenze.

Affascinante dal gigantismo e dalla plasticità di Michelangelo le cui sculture studia sovente con disegni e bozzetti, Vighen Avetis, scultore armeno che dopo gli studi di perfezionamento all'Accademia di Belle Arti si è stabilito con successo a Firenze, è impegnato nella realizzazione di grandi sculture per committenti privati. Visitatissima la mostra che due anni fa ha tenuto in una bottega d'orafo a Firenze, sul Ponte Vecchio e quella ancora più ricca di opere tenuta quattro anni fa in Via Cavour nella Sala che l'Amministrazione provinciale mette a disposizione degli artisti. Marmo, legno e calcestrutto sono i materiali che l'Artista adopera per sculture e per originali sistemazioni di fontane. Suo gran patron è Carlo Nicoli, l'"uomo di marmo", scultore e titolare dell'ultimo grande studio artigianale di scultura di Carrara.

I suoi disegni, a penna e a matita, che sembrano opera di cesello con segni da incisore che lasciano linee modellanti su corpi e oggetti come nel processo scultoreo e nel non finito degli schiavi e di altre opere michelangiolesche, hanno

contorni che si dissolvono per esaltare la plasticità e rendere le figure partecipi dell'ambiente.

Vi è molto di comune all'architettura nel proporzionamento delle membrature e nel loro equilibrio.

G.T.

